

Deco, sarà Fabbrino l'amministratore delegato

È l'attuale presidente e ad della 'Fruttage', incarichi che conserverà; è anche vicepresidente del consorzio Almaverde Bio ed è nel cda di Terremerse

Stanislo Fabbrino si sdoppia. Continuerà ad essere presidente e amministratore delegato della 'Fruttage' di Alfonsine, ma sarà anche il nuovo amministratore delegato della Deco di Bagnacavallo. Fabbrino subentra a Francesco Canè, uscito di scena dopo un burrascoso consiglio di amministrazione di fine marzo.

L'arrivo del nuovo manager è stato gestito dal presidente della cooperativa Deco Industrie, Antonio Campri che ha chiesto ed ottenuto «la disponibilità di Stanislo Fabbrino, attuale presidente e ad di fruttage, a ricoprire l'incarico di amministratore delegato. Nei prossimi giorni il consiglio di amministrazione di Deco sarà chiamato a vagliare la proposta. Fabbrino manterrà il ruolo di presidente in Fruttage, grazie a un accordo sottoscritto tra le due cooperative».

Fabbrino, 53 anni, ha una lunga esperienza nel mondo cooperativo. Laureato in ingegneria meccanica al Politecnico di Torino e Mba executive alla Cuoa business school, attualmente riveste il ruolo di presidente di Fruttage, società cooperativa agroalimentare di Alfonsine con un secondo stabilimento produttivo a Larino in provincia di Campobasso. È membro del cda e vicepresidente del consorzio Almaverde Bio, membro del cda della organizzazione dei produttori agricoli Terremerse e presidente della rete d'impre-

MANCA SOLO LA RATIFICA

Da parte del cda dell'azienda di Bagnacavallo, la proposta è stata fatta dal presidente Campri

sa Romagna Coop Food. Fabbrino fa parte della presidenza della Legacoop Romagna e Legacoop agroalimentare ed è anche nel Direttivo di Legacoop Emilia-Romagna e Legacoop Nazionale.

«Con la sua nomina - spiega una nota della Legacoop Romagna - la governance di Deco assume un nuovo assetto che potrà riprendere con slancio, fiducia e pieno consenso della base sociale, il lavoro di riorganizzazione e di predisposizione di un nuovo piano industriale, necessario per mettere in condizione Deco di affrontare al meglio la difficile fase economica e di mercato in atto».

La Fruttage, si legge ancora nella nota, «grazie al lavoro di un gruppo dirigente solido, professionalmente capace e preparato, e alla compattezza della propria base societaria, proseguirà



Stanislo Fabbrino è componente della presidenza di Legacoop Romagna

sotto la guida del presidente Fabbrino nel lavoro di attuazione dei programmi e dei progetti definiti a suo tempo dagli organi collegiali».

Legacoop Romagna «è stata e sarà vicina alle due cooperative e alle loro basi sociali a sostegno dei progetti e delle azioni di governo di queste due grandi entità imprenditoriali e di lavoro,

patrimonio non solo del movimento cooperativo, ma delle nostre comunità. Un ringraziamento particolare e un grande augurio di buon lavoro - conclude la Legacoop - va a Stanislo Fabbrino che sarà certamente in grado di affrontare al meglio questa nuova sfida professionale e umana».

lo.tazz.

Ravenna

SVOLTA NELLA COOPERATIVA

Deco, cambio al vertice: amministratore delegato sarà Stanislao Fabbrino

L'attuale presidente di Fruttageil succederà a Canè nominato nel 2019 e in carica fino al mese scorso

RAVENNA

La Deco, cooperativa dell'alimentare e detersivi, ha un nuovo amministratore delegato. La nuova guida dell'azienda di Bagnacavallo è Stanislao Fabbrino, presidente e ad di Fruttageil, che grazie ad un accordo fra le due cooperative manterrà entrambi gli incarichi. È stato il presidente della cooperativa Deco Industrie, Antonio Campri a chiedere ed ottenere la disponibilità del dirigente cooperativo e nei prossimi giorni il cda sarà chiamato a vagliare la proposta. Non ci sono però dubbi sul fatto che l'indicazione del presidente, Fabbrino che succederà a Francesco Canè, nominato nel 2019 e in carica fino al mese scorso - è nato nel 1969 e, come ricorda Legacoop Romagna «ha maturato un lungo e positivo curriculum, connotato da una forte esperienza cooperativa». Laureato in ingegneria meccanica al Politecnico di Torino e MBA executive alla CUOA business school, riveste attualmente, come detto, il ruolo di presidente di Fruttageil, anch'essa società cooperativa operante nel mercato agroalimentare con sede ad Alfonsine e un secondo stabilimento produttivo a Lariano in provincia di Campobasso. È membro del cda e vicepresidente del consorzio Almaverde Bio, membro del cda della organizzazione dei produttori agricoli Termerse e presidente della rete d'impresa Romagna Coop Food. Ed è inoltre componente della presidenza di Legacoop Romagna e Legacoop agroalimentare, oltre ad



Stanislao Fabbrino

essere nel direttivo di Legacoop Emilia-Romagna e Legacoop Nazionale. «Con la sua nomina, la governance di Deco - è la convinzione espressa da Legacoop Romagna nella propria nota - assume un nuovo assetto che potrà riprendere, con slancio, fiducia e pieno consenso della base sociale, il lavoro di riorganizzazione e di predisposizione di un nuovo piano industriale, necessario per mettere in condizione Deco di affrontare al meglio la difficile fase economica e di mercato in atto». L'associazione di rappresentanza cooperativa specifica, non di meno, che «Fruttageil, grazie al lavoro di un gruppo dirigente solido, professionalmente capace e preparato, e alla compattezza della propria base societaria, proseguirà sotto la guida del presidente Fabbrino nel la-

vorio di attuazione dei programmi e dei progetti definiti dai suoi organi collegiali». Dopo l'improvviso cambio di guida alla Deco, maturata a seguito di una spaccatura all'interno del Cda, Legacoop Romagna tiene poi a precisare che «è stata e sarà vicina alle due cooperative e alle loro basi sociali a sostegno dei progetti e delle azioni di governo di queste due grandi entità imprenditoriali e di lavoro, patrimonio non solo del movimento cooperativo ma delle nostre comunità - conclude l'associazione di Via Faentina -. Un ringraziamento particolare e un grande augurio di buon lavoro va a Stanislao Fabbrino che sarà certamente in grado di affrontare al meglio questa nuova sfida professionale e umana».

Con Romagna Next prende quota l'idea dell'area metropolitana

RAVENNA

Vedere la Romagna in dimensione metropolitana, integrando servizi, opportunità e sviluppo. È lo spirito di Romagna Next, cui ha partecipato ieri il presidente della delegazione ravennate di Confindustria Romagna, Tomaso Tarozzi, per un primo confronto sui temi territoriali. «Il progetto costituisce una sperimentazione pilota a livello nazionale di un percorso di pianificazione a medio-lungo termine, che coinvolge tutte le province romagnole - spiega Tarozzi -. Esattamente come propone il progetto "Città Romagna", lanciato dalla nostra associazione. In questo senso è stato utile e interessante vedere delineati i contorni di quello che potrà essere un piano strategico di area vasta per il nostro territorio».

Il contesto globale ora, secondo Tarozzi, impone un'accelerazione: «Abbiamo quindi colto l'occasione - aggiunge - per porre l'attenzione sui temi individuati con il progetto Città Romagna, che riteniamo cruciali per il rilancio e lo sviluppo futuro». Il confronto che Confindustria Romagna propone investe «connessioni: un territorio

che vuole confrontarsi e competere con il resto del mondo deve essere facilmente accessibile. Da questo punto di vista la sua dotazione infrastrutturale è fattore di competitività imprescindibile». L'associazione datoriale cerca poi una sintesi di area vasta su energia e ambiente. La Romagna Ravenna - sono le linee indicate da Confindustria - possono «giocare un ruolo importante nella transizione energetica, diventando la green energy valley d'Italia, ma vanno sciolti i nodi burocratici». Altra tematica su cui approfondire l'analisi è «il welfare. La grave situazione attuale può essere gestita solo con politiche che mettano la persona al centro e che prevedano piani concreti, condivisi e realizzati da tutti, istituzioni, associazioni ed enti, cittadini e aziende che nel loro ruolo sociale di impresa sono impegnate con molte iniziative». Infine, per l'ente di via Barbiana, bisogna rilanciare «dopo il successo del progetto universitario, l'idea del multicampus romagnoli, ampliando ai massimi livelli la collaborazione con l'ateneo, valutando anche la possibilità di aprire ad altre Università. Bisogna poi giungere a un'integrazione scuola-lavoro». **ANLA.**

Macfrut apre all'ottimismo

A Rimini dal 4 maggio: «Nel 2021 export record a +6%: il settore sta girando come non mai»

di **Luca Ravaglia**
 CESENA

«**Tecnologie**, varietà, conoscenze e competenze. A Macfrut si toccherà con mano l'ortofrutta del futuro». Il presidente di Cesena Fiera Renzo Piraccini parla circondato dai filari di ciliegi in fiore nell'azienda Mancini a Vignola, nel modenese, che ospita la presentazione della rassegna internazionale che si terrà nei padiglioni di Rimini Fiera dal 4 al 6 maggio (a tagliare il nastro della 39esima edizione ci sarà il Ministro dell'Agricoltura Stefano Patuanelli).

«Ci apprestiamo a inaugurare un'edizione record - spiega - con tutti gli spazi riservati agli espositori già esauriti, come non accadeva da dieci anni. E lo faremo con grande ottimismo, non certo perché sottovalutiamo i tanti problemi che ci circondano, ma perché siamo certi di avere a disposizione tutte le chiavi per cambiare passo, trovando soluzioni e dando risposte a un settore che sta 'girando' nella giusta direzione. L'export italiano in effetti nel 2021 non solo ha registrato il dato più alto della sua storia con 5,5 miliardi di euro (+6%), ma ha messo a segno anche un bilancio positivo della bilancia commerciale pari a oltre 1 miliardo di euro. Alla fiera parteciperanno 800 espositori, circa il 25% dei quali stranieri, e oltre 500 compratori che si sono già iscritti alla piattaforma dedicata. Chi si occupa di ortofrutta non può che passare da qui».

L'asticella si sposta sempre più in alto, come conferma Roberto Luongo, direttore di Ice, l'agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, importante partner dell'evento: «L'intento è rendere entro tre anni Macfrut la principale fiera del settore ortofrutticolo d'Europa. E poi del mondo». Piraccini sorride e accetta la sfida, mettendo sul piatto un programma che prevede (anche) l'International Cherry Symposium, in omaggio al frutto simbolo di



RASSEGNA INTERNAZIONALE
Parteciperanno 800 espositori, un quarto dei quali dall'estero
Si sono già iscritti oltre 500 compratori

questa edizione, la ciliegia e un'area dedicata alla filiera delle spezie e delle erbe officinali unica a livello continentale, senza parlare degli appuntamenti in partnership con l'Africa (in particolare grazie alla presenza di delegazioni da Congo, Tanzania ed Etiopia) o del focus sui frutti tropicali, quest'anno dedicato all'avocado, in forte crescita anche nel territorio italiano.

«Il successo di questa fiera - chiude - è merito del gioco di squadra che coinvolge tutti, a partire dalla tante realtà nazionali che la hanno fatta loro».

Ci saranno 'aree dinamiche' dove verranno ricreati veri campi dove assistere dal vivo alle dimostrazioni, con in

più la nuovissima sezione riservata ai droni. E ancora non basta, perché ampio spazio verrà dedicato pure all'acqua e ai suoi virtuosi impieghi che si dimostreranno sempre più strategici in un mondo destinato ad avere più popolazione e meno risorse.

Alla presentazione ha partecipato anche l'assessore regionale all'agricoltura Alessio Mammi. «Bello ritrovarsi per la seconda volta dopo un periodo di due anni difficili - dice - Guardarsi negli occhi è un bel momento, di speranza, di rinascita. D'altronde dopo due anni di pandemia e ora con la guerra in Ucraina ci accorgiamo quanto sia necessario avere una agricoltura competitiva e che dia sicurezza a livello alimentare. L'ortofrutta che deve essere tutelata anche alla luce di eventi come il cambio climatico, la siccità. L'Emilia-Romagna sull'ortofrutta punterà con ricerca e conoscenza».

In contemporanea a Macfrut ci sarà il Poultry Forum, evento internazionale dedicato al settore avicolo, promosso da Fieravicola.

NOTIZIE IN BREVE



[Confindustria plaude a Colla](#)

«Ravenna diventi l'hub del gas liquefatto»

Confindustria Romagna plaude alla candidatura di Ravenna e del suo porto, lanciata dall'assessore regionale Vincenzo Colla (foto), per accogliere il gas naturale liquefatto in arrivo alla luce dei nuovi accordi siglati dal governo. «Ravenna e il suo scalo hanno esperienze, competenze e infrastrutture adeguate a giocare un ruolo chiave».

[Ravenna, dopo la sfiducia votata a Francesco Canè. L'annuncio di Legacoop](#)

Fabbrino (Fruttage) nuovo ad Deco



Stanislaw Fabbrino

RAVENNA

Dopo la sfiducia votata dal cda a Francesco Canè, è Stanislaw Fabbrino, 53 anni, attuale presidente e ad di Fruttage, a essere chiamato all'incarico di amministratore delegato di Deco Industrie, azienda cooperativa ravennate di prodotti di largo consumo per l'alimentare, per la cura della casa e della persona. Il presidente Antonio Campri ha chie-

sto e ottenuto la disponibilità di Fabbrino. L'annuncia Legacoop Romagna. Nei prossimi giorni il cda di Deco vaglierà la proposta. Fabbrino resterà presidente in Fruttage, grazie all'intesa tra le due cooperative. Ora, aggiunge Legacoop, la governance di Deco «assume un nuovo assetto che potrà riprendere con slancio, fiducia e pieno consenso della base sociale, il lavoro di riorganizzazione e di predisposizione del piano industriale».